

# Domenica un impegno con i media

DI UMBERTO FOLENA

**L**a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, domenica prossima (sul tema «Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale»). Un'altra giornata, l'ennesima. Con il solito rischio delle giornate che si susseguono affastellandosi una sull'altra, apparentemente una identica all'altra, nel calendario: trasformarsi una sorta di rumore di fondo indistinguibile, a cui non dedicare attenzione alcuna. Proprio così. La forza e la debolezza, le opportunità e i pericoli dei mass media derivano anche, se non soprattutto, dal loro essere un rumore di fondo, a cui siamo talmente abituati da non saperlo più distinguere, riconoscere, e quindi governare, consapevoli e responsabili di ciò che facciamo. In una sola parola: liberi.

Domenica prossima basterebbe far arrivare alle nostre comunità, ai nostri amici, ai nostri parroci questo messaggio: riconoscete i rumori di fondo. Assaggiate l'acqua in cui nuotate. Annusate l'aria che respirate. Basterebbe riprendere le prime

pagine di *Comunicazione e missione*, il Directorio sulle comunicazioni sociali che la Cei offrì alle comunità ecclesiali quasi sette anni fa: «Nulla di ciò che l'uomo oggi pensa, dice e fa è estraneo ai media; e i media esercitano un'influenza, con varie modulazioni, su tutto ciò che l'uomo di oggi pensa, dice e fa» (2).

La posta in gioco non è di poco conto. È la nostra libertà. È la possibilità di compiere scelte consapevoli e responsabili; di governare noi i media e non farci governare da loro; di non ammanettarci alle nostre pigre abitudini, senza sottostare alle facili mode e alla dittatura del telecomando e dello zapping (è il programma che sceglie noi o noi che scegliamo il programma?); di saper esprimere giudizi critici, provando il desiderio irrefrenabile di offrirli agli altri e confrontarli con i loro; di non regalare a nessuno il nostro preziosissimo tempo ma di investirlo dove e come vale la pena. Basterebbe davvero questo domenica. Risvegliare in noi e negli altri il desiderio di essere liberi e saper discernere: «Discernere significa comprendere la natura, le dinamiche e gli esiti del nuovo processo mediatico per saper selezionare e scegliere» (5). Questo è compito di tutti. Ma, in modo specifico, tocca agli animatori della comunicazione e della cultura (il cui profilo è delineato nel capitolo VI del Directorio) mettersi a disposizione della comunità. E, nel farlo, realizzare forse il proprio sogno, l'aspirazione di sempre: dedicarsi ai media, carpirne i segreti, spiegarli a tutti. Per essere tutti più liberi.

Il manifesto ufficiale della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, realizzato dall'Ufficio Cei e inviato a tutte le parrocchie italiane perché venga esposto per domenica 5



## Padova, un Festival di

DA PADOVA SARA MELCHIORI

«**V**oci volti e maschere nell'era digitale» è il titolo della VI edizione del Festival della Comunicazione, ospitato quest'anno a Padova dal 3 all'8 giugno, grazie alla collaborazione tra Società San Paolo, Figlie di San Paolo (che dal 29 maggio al 5 giugno promuovono anche la Settimana della comunicazione in 40 città italiane) e diocesi di Padova (Servizio pastorale della comunicazione), con *Avvenire* tra i *media partner*. Ad aprire le danze alcuni eventi in anteprima: una rassegna cinematografica, un flash mob solidale a favore delle Cucine economiche popolari, la staffetta di lettura «Parole di lavoro in libertà» che ha visto passarsi il testimone 56 «maratoneti» lettori. Ora il Festival entra nel vivo. Evento inaugurale sarà la tavola rotonda, venerdì alle 17 nella multisala MPX, che riprende il tema della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali «Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale», con la presenza del vescovo di Padova Antonio Mattiazzo e ospiti monsignor Domenico Pompili,



Eventi dal 3 all'8  
Venerdì dibattito con il vescovo Mattiazzo, il direttore di «Avvenire» Tarquinio, monsignor Pompili e Zanotti (Fisc

direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*, e Francesco Zanotti, presidente nazionale Fisc. Si parlerà di nuove tecnologie in ambito pastorale con Chiara Giaccardi e Federico Tadd (venerdì alle 21) e di informazion

*sociali:  
untamento  
ondiale*